

# 0206

Anno I, numero 02 maggio 2006  
Mensile edito dal Comune di Venezia | Centro Culturale Candiani  
redazione e amministrazione: Centro Culturale Candiani, P.le Candiani, 7  
30174 Venezia Mestre | T. 041 2386111 | F. 041 2386112  
http://www.comune.venezia.it/candiani | candiani@comune.venezia.it  
direttore: Roberto Ellero | redazione: Elisabetta Da Lio  
hanno collaborato a questo numero: Pamela Bellio, Donatella Boldrin, Grazia Bonato,  
Andrea Bonifacio, Riccardo Caldura, Claudio Donà, Arianna Doria, Roberto Ferrucci,  
Neda Furlan, Matteo La Rovere, Filippo Lovato, Cristina Morello, Marisa Polimero,  
Antonella Rigamonti, Nuria Schönberg Nono, Roberto Tonini  
progetto grafico: Studio Lanza | stampa: Multigraf

## maggio

**SI FA PRESTO A DIRE CHE È SOLO CALCIO.** E che magari, purtroppo, neanche il calcio è più quello di una volta. Parole sante ma che ce ne facciamo? La vita di una città è fatta di tante cose anche se poi si contano sulle dita di una mano quelle che hanno davvero la capacità di parlare senza mediazioni e perifrasi alla molteplicità dei soggetti. Il calcio - piaccia o no - è fra queste poche. Muove passioni, mobilita sentimenti, suscita illusioni e naturalmente può provocare delusioni, anche cocenti. Ma sempre nel segno di un'identità osmotica e collettiva. Per chi tieni? Fin da piccoli, a scuola, le amicizie e le affinità si formano anche intorno alla squadra del cuore, che solitamente resta tale per tutta la vita. Tra Venezia e Mestre, un ventina d'anni fa, successe qualcosa di incredibile: la fusione fra due squadre (due società, due città) sino a quel momento divise da un'accesa rivalità calcistica (e non solo). Molti, all'epoca, storsero il naso e non ne vollero sapere; altri - soprattutto tra i più giovani - cominciarono a crederci, andando ad ingrossare le fila (e le curve, dapprima al Baracca, poi al Penzo) di quello che diventerà un popolo calcistico nuovo, unionista, nel contesto di una complessa realtà urbana peraltro scossa a più riprese da fremiti separatisti. Vent'anni non sono uno scherzo, è successo di tutto, nel frattempo, in giro per il mondo. Ed è successo di tutto anche al Venezia, che ha toccato per due volte il cielo della massima serie e poi il fondo di vicende societarie vergognose, per apprestarsi infine, ed è cronaca di questi giorni, a risalire una volta di più la china. Ecco allora che allestire una mostra fotografica su vent'anni di passioni arancionoverdi significa ricostruire un pezzo di storia cittadina, frammenti di un'identità nuova e per molti versi inedita, pur fra contraddizioni ed asperità. Significa finalmente, senza alcuna spocchia intellettuale, cominciare ad aprire il Candiani alla città e alla società di cui è parte, ben sapendo - oltretutto - che le vie dell'arte fotografica battono sentieri spesso inconsueti, dove dietro all'urgenza della comunicazione si possono celare espressioni estetiche di autentica grandezza.

Roberto Ellero

# NEWS

## CANDIANI



### ARANCIONOVERDI. VENT'ANNI DI PASSIONI IN MOSTRA

Per i tifosi, si sa, il calcio è un rito collettivo. Si va allo stadio insieme. Si tifa insieme. Si canta insieme. Si soffre e si gioisce insieme. E non c'è niente di ancor più collettivo, ancor più condiviso che andare al Penzo, lo stadio di Sant'Elena, a vedere il Venezia, a piedi o in vaporetto, sempre insieme agli altri. Mai da soli, comunque. È la città a farti stare fra la gente. Andare al Penzo è una gita. E ne abbiamo fatte, di gite, in questi ultimi anni, a partire da quella di Cesena. E tuttavia, pur trattandosi di un rito collettivo, se ci domandiamo cosa, in vent'anni di storia arancionoverde, ci sia rimasto in mente, troviamo mille risposte diverse, mille episodi differenti fissati nel nostro immaginario. Ognuno ha le proprie fermate, soste irrinunciabili della propria memoria. Roba tipo, certo che sì, ce la ricordiamo tutti, Venezia-Juventus 4-3, e anche Venezia-Bari la notte dello spareggio, o Venezia-Inter 3-1 con annessa salvezza, e anche il 4-1 con la Fiorentina. Ma poi, di queste partite, di questi momenti, ognuno ha un ricordo particolare, differente. Può essere un'immagine, oppure un gesto, o anche un giocatore. Di Venezia-Fiorentina 4-1, per esempio, mi ricordo i calciatori viola che mangiano un panino, seduti per terra, appoggiati al muro, finita la partita, fuori dallo stadio. Mancava solo Batistuta. Chissà perché. Restano in mente spesso cose strane, non quelle che ti aspetteresti. Un mio amico non fa che citare nei dettagli, preciso metro per metro, il gol

di Eriberito in Venezia-Bologna: ultimo minuto, uno a zero per loro, punizione per noi, anche il nostro portiere, Taibi, in mezzo all'area, per provare il tutto per tutto, tira Buonocore, invasato di paura, assist per Eriberito, una corsa solitaria di settanta metri, tutto solo, tiro, gol. Ti resta impresso anche questo. Forse soltanto il gol di tacco di Pippo Maniero, Venezia-Empoli 3-2, mette d'accordo l'immaginario collettivo. Lo risintonizza sullo stesso canale. Ma Venezia-Empoli è qualcosa di irripetibile. Non solo il colpo di tacco, ma l'intera drammaturgia di quella partita. Un capolavoro letterario - non soltanto sportivo - però senza autore. Il calcio, dunque, nella nostra memoria, è tutto un succedersi di fermate dove sono collocati i ricordi di ciascuno. Ma il pallone non conosce capolinea. Rotola sempre, lui. Le partite vanno e vengono, fuori una e dentro l'altra e il nostro immaginario deve fare spazio ogni volta a qualcosa di nuovo, da Paolo Poggi a Marco Moro. Ma per fortuna ci sono i fotografi a darci una mano. Questa mostra, al Candiani, ne è un esempio.

Roberto Ferrucci

#### ARANCIONOVERDI. VENT'ANNI DI PASSIONI

dal 13 maggio al 18 giugno  
La mostra, a cura di Alessandro Rizzardini, sarà inaugurata venerdì 12 maggio alle ore 18.00  
orario: da martedì a venerdì dalle 16.00 alle 21.30;  
sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 21.30  
sala espositiva secondo piano ingresso libero

**1** Editoriale / Arancionoverdi. Vent'anni di passioni in mostra | **2** La fabbrica della cultura / Associazione Archivio Luigi Nono ONLUS | **3** Eventi / Jazz Groove | **4** Mostre / Forte Marghera / Esther Stocker alla Galleria Contemporaneo | **5** Scaffale aperto / Incontri con gli autori | **6/7** Videoteca di Mestre / Centenario CGIL. Cinema al lavoro / Il musical di Hollywood: il cinema canta e danza / La nuit de la pub | **8** Agenda / Bivacco letterario |

# LA FABBRICA DELLA CULTURA >> INCONTRI CON LE ISTITUZIONI NELL'UNIVERSO DI LUIGI NONO



**La mamma lo chiamava Gigiotti,  
gli amici lo chiamavano Gigi,  
le figlie lo chiamavano Dada,  
gli operai della Giudecca lo chiamavano Compagno,  
i musicisti lo chiamavano Maestro.**

## Chi era?

**Il bambino che giocava a calcio nei campi di Venezia,  
il ragazzo che partecipava alla lotta antifascista,  
il giovane che studiava la musica polifonica alla Marciana,  
il padre che aveva sempre tempo per Silvia e Serena,  
il comunista scomodo che credeva in un futuro mondo migliore,  
il compositore veneziano, "Maestro di suoni e silenzi".**

## OMAGGIO A LUIGI NONO

a cura dell'Archivio Luigi Nono ONLUS

### Luigi Nono 1924 - 1990:

#### maestro di suoni e silenzi

dal 16 maggio al 31 maggio  
la mostra sarà inaugurata  
martedì 16 maggio alle ore 16.30  
apertura negli orari  
di funzionamento del Centro

martedì 23 maggio

proiezione dei film-documentari

**Respiri, silenzi...altri ascolti.**

**Il suono nella prassi esecutiva dell'ultimo**

**Nono** (1997) di Gianni Di Capua

**Luigi Nono. Realtà di un compositore**

(1977) di Carlo Piccardi

sarà presente il regista Gianni Di Capua

ore 17.30 sala conferenze quarto piano  
ingresso libero

venerdì 26 maggio

**Nuria ricorda Luigi Nono.**

**.....sofferte onde serene...** (1976)

per pianoforte e nastro magnetico

Nicola Giosmin pianoforte

Nicola Buso regia del suono

ore 21.00 auditorium quarto piano

ingresso libero

mercoledì 31 maggio

**Un'esperienza didattica esemplare:**

**La fabbrica illuminata** (1964)

conferenza di Cristina Fedrigo

ore 17.30 sala conferenze quarto piano  
ingresso libero

La mostra fotografica e le tre giornate dedicate dal Centro Culturale Candiani a Luigi Nono si prefiggono di dare un quadro a 360 gradi della figura del nostro compositore.

I pannelli della mostra illustrano la varietà degli interessi e delle attività nella vita di Luigi Nono. Quello che le fotografie e i documenti cartacei non possono trasmettere - soprattutto la MUSICA, ma anche la sua voce e il linguaggio del corpo - è affidato al programma delle tre manifestazioni del 23, 26 e 31 maggio prossimo.

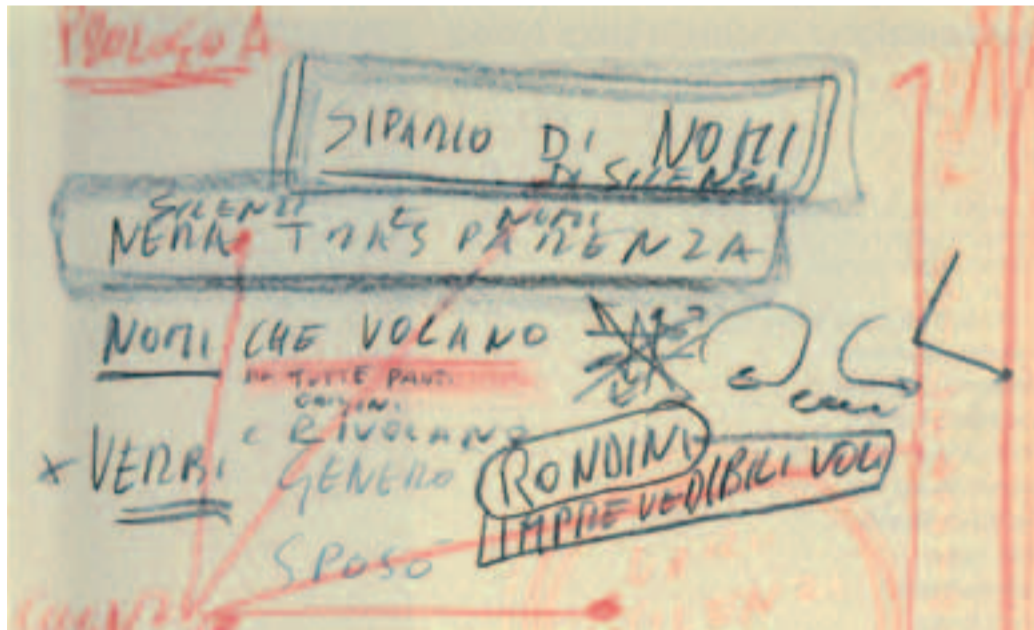
Il documentario di Carlo Piccardi *Realtà di un compositore* (1977) dà una visione della vita del compositore in un periodo di grande attività, sia musicale che sociale. La sua personalità, il suo carisma si esprimono attraverso la sua voce e la sua "body language". Com'è diverso leggere una conferenza o ascoltarla/vederla dal vivo! Nel documentario di Gianni Di Capua *Respiri, silenzi...altri ascolti* del 1997, il regista, sensibile e competente, ci porta all'interno della fase di studio della musica da parte degli esecutori: giovani che si accostano alla musica di Nono per la prima volta e che hanno per insegnan-

ti i musicisti che hanno lavorato intensamente con il compositore. Alla fine assistiamo anche alle esecuzioni delle musiche al Teatro La Fenice durante il Festival di musica contemporanea della Biennale di Venezia.

Il secondo appuntamento prevede una presentazione di immagini, da me proiettate e commentate, sulla vita e sulle opere di mio marito. Racconterò della vita vissuta con Gigi, della nostra famiglia, delle emozioni per le prime esecuzioni, delle nostre amicizie, racconti sempre illustrati da documenti e da foto conservate presso l'Archivio Luigi Nono. A seguire, il pianista Nicola Giosmin e il regista del suono Nicola Buso eseguiranno *.....sofferte onde serene...*

Nell'ultima serata verrà presentata la documentazione dell'esperimento molto riuscito di avvicinare degli studenti di liceo ad una musica di Luigi Nono. Con dei metodi nuovi e moderni la prof. Cristina Fedrigo è riuscita ad entusiasmare prima la sua classe di didattica e poi i giovani liceali presenti alla manifestazione. È un progetto pilota che speriamo di riprendere presto.

**Nuria Schönberg Nono**



## ASSOCIAZIONE ARCHIVIO LUIGI NONO ONLUS

Fondato nel 1993, su iniziativa di Nuria Schönberg Nono, l'Archivio raccoglie e conserva tutto il lascito del compositore, costituito dai manoscritti delle composizioni musicali, dalla nastroteca, dagli autografi dei testi letterari, dalla corrispondenza, dalla biblioteca di oltre 10.000 volumi, dai programmi di sala, dalle recensioni e dai saggi critici, da un'ampia documentazione fotografica ed audiovisiva e dalla discoteca di oltre 1.200 dischi. Palazzo Foscari, situato sul Canale della Giudecca di fronte alla casa natale del compositore, è la sede dell'archivio aperto a quanti desiderano approfondire la conoscenza dell'opera di Luigi Nono.

Le attività principali dell'Archivio Luigi Nono sono la catalogazione e conservazione, la documentazione, la ricerca e la promozione delle opere dell'artista. Gran parte del patrimonio di Luigi Nono è stato catalogato grazie all'impegno di studiosi e amici e alla collaborazione di enti pubblici e fondazioni (Centro Tedesco di Studi Veneziani, Fondazione di Venezia ex Cassa di Risparmio di Venezia, Regione Autonoma della Sardegna, Regione

del Veneto). Nell'ambito del Festival Internazionale di Musica Contemporanea della Biennale di Venezia del 1993, l'Archivio ha ospitato un primo seminario di studi sull'opera compositiva degli anni '50 di Luigi Nono e, nello stesso anno, un'ampia mostra documentaria, costituita da 24 pannelli con riproduzioni di fotografie, manoscritti musicali, manifesti e programmi di sala conservati presso l'archivio, presentata poi in varie città europee. Da allora numerosi studiosi provenienti da diversi paesi svolgono qui le loro ricerche e i nuovi contributi scientifici così prodotti, arricchiscono continuamente la biblioteca dell'Archivio.

Dal 1997 convegni e seminari di studi sono organizzati annualmente con la collaborazione della Fondazione Giorgio Cini e, in conformità alla convenzione stipulata con l'Università Ca' Foscari di Venezia, è stato attivato dal 1996 presso l'Archivio l'insegnamento di Storia della musica riprodotta. Dal 1998 l'Archivio organizza regolarmente, al suo interno, corsi durante i quali studiosi, con l'ausilio di materiali sonori e visivi ivi conserva-

ti, introducono il pubblico all'opera del compositore veneziano. Con cadenza bimestrale, un bollettino destinato agli Amici dell'Archivio Luigi Nono informa sulle sue attività correnti.

### I soci fondatori sono:

Nuria Schönberg Nono (presidente), Stefano Bassanese, Massimo Cacciari, Mimma Guastoni, Mario Messinis, Gianni Milner, Giovanni Morelli, Rina Nono, Serena Nono, Silvia Nono, Luciana Pestalozza, Veniero Rizzardi, Emilio Vedova, Alvisè Vidolin.

### Il comitato scientifico è composto da:

Stefano Bassanese, Gianmario Borio, Hans Peter Haller, Mario Messinis, Giovanni Morelli, Pierluigi Petrobelli, André Richard, Erika Schaller, Jürg Stenzl, Veniero Rizzardi, Alvisè Vidolin.

### Archivio Luigi Nono ONLUS

Giudecca 795 - Fondamenta S. Biagio  
30133 Venezia  
tel/fax: + 39 041 5209713  
lnono@unive.it - www.luiginono.it



## A VOLTE RITORNANO: IL JAZZ

Jazz Groove è forse il primo tentativo - sarà il pubblico a dire se riuscito - di impostare una stagione di musica extracolta al Candiani. Che dovrebbe essere poi, a mio parere - senza nulla togliere alla sempre viva e rispettabile tradizione classica europea - la naturale vocazione di uno spazio assolutamente "contemporaneo", com'è appunto il nostro atipico auditorium. Ricercare fra le possibili musiche d'oggi, cercando comunque di arrivare ad un pubblico il più possibile vasto, far conoscere le produzioni dei nostri sempre più numerosi e capaci musicisti italiani, stimolare o produrre nuovi progetti, privilegiare le contaminazioni fra i diversi linguaggi artistici, favorire la riflessione e l'approfondimento storico utilizzando l'adiacente ed attrezzata sala conferenze: sono queste alcune delle linee guida che ispireranno le nostre future programmazioni.

Jazz Groove potrebbe non rappresentare soltanto un primo tentativo, ma diventare invece il "logo" (contenitore) permanente di tutta la nostra attività al Candiani. Rispetto alla più tradizionale stagione promossa al Teatro Toniolo, denominata Musica e Linguaggi, tuttora in corso, quella del Candiani vuole costituire un'alternativa progettuale e più sperimentale, utile per dar spazio alle più diverse e diffuse esigenze produttive, non solo nel campo del jazz, ma anche in quello delle musiche di derivazione etnica, o di quelle improvvisate più in generale.

Un altro importante e mai sopito desiderio è invece volto alla creazione di un archivio musicale audiovisivo in continua espansione/evoluzione, non inteso quindi solo in senso tradizionale, come raccolta di reperti da catalogare ma storicamente acquisiti, archivio che comunque per una città giovane eppur già così ricca di storia musicale come Mestre è assolutamente necessario. Documentare anche gli spettacoli programmati all'Auditorium consentirà di tener sempre vivo e di implementare un archivio davvero contemporaneo. Ciò produrrà anche non poche e proficue sinergie con altre analoghe realtà oggi esistenti in Europa. Penso naturalmente alla giovane ma già celebrata Casa del Jazz di Roma - anch'essa impegnata nella creazione di un importante centro di documentazione musicale, costruito attingendo dai preziosi, benché spesso inutilizzati, archivi della RAI. Ma penso anche a Parigi, ad Amsterdam e Londra, dove già esistono archivi musicali assai importanti, e con cui potrebbero essere presto stabilite proficue relazioni culturali.

Per venire più propriamente ai tre concerti programmati nel corso del mese di maggio, mi preme sottolineare com'essi siano già in qualche modo figli delle linee guida sopra espo-

ste. Con l'atteso *Nordest*, assisteremo a preziose contaminazioni fra musica (Maurizio Camardi) e parola, con la presenza dello scrittore Massimo Carlotto e dell'attore Loris Contarini. Il duo formato dalla voce duttile di Petra Magoni e dal contrabbasso di Ferruccio Spinetti (ex Avion Travel) è senza dubbio una delle proposte più fresche ed originali emerse nella musica italiana degli ultimi anni. *Musica Nuda*, giunta con il nuovo disco doppio al secondo atto, ha aggiunto alla rivisitazione dei più diversi repertori (dal pop al jazz) la proposizione di brani originali, scritti appositamente per il duo. Chiuderà questa prima rassegna quello che è da anni - quanto meno dalla morte di Astor Piazzolla - il massimo maestro del bandoneon, Dino Saluzzi, poeta ed improvvisatore sopraffino, capace da solo - e numerosi dischi ECM sono lì a dimostrarlo - di regalare profonde ed intense emozioni. Davvero una chicca per gli appassionati veneziani, che avevano già potuto apprezzarne il superiore talento musicale in un concerto tenuto qualche anno fa alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, all'interno di un'interessante rassegna promossa con la Fondazione Teatro La Fenice (Fra tango e jazz).

Claudio Donà



### Nordest mercoledì 3 maggio ore 21.15

Un musicista, uno scrittore ed un attore raccontano le esperienze di viaggio attraverso le loro espressioni artistiche. Partendo dal *Nordest* italiano, prendendo spunto in particolare dall'ultimo romanzo di Massimo Carlotto, scritto a quattro mani con Marco Videtta: dalle Americhe all'Europa, dalle nostre città invivibili all'Argentina dei Desaparecidos, dalle carceri all'ambiente ferito di Monfalcone... alla guerra. Parole e musica ora si alternano, ora si mescolano, per unire contrasti differenti, narrando storie di luoghi e popoli per costruire un percorso fatto di ricordi, di emozione, d'indignazione, di umanità... Un atto di accusa ad un modello di sviluppo devastante che non ha retto alla globalizzazione ed ha lasciato solo macerie. Linguaggi che si fondono in un percorso unico per narrare di un viaggio e della sua destinazione, diversa in ognuno di noi, tratteggiata, che si scompone e ricompone nel percorso, tenendo come mappa gli inseparabili diritti dell'uomo e dell'ambiente.

Scrittura, musica e teatro si fondono così in un unico progetto artistico, dove lo spettatore diventa soggetto attivo di un viaggio immaginario che lo porta a conoscere la realtà che ci circonda attraverso storie e personaggi vivi e reali.

### Musica Nuda 2 mercoledì 10 maggio ore 21.15

Il duo Petra Magoni e Ferruccio Spinetti nasce quasi per gioco nel 2003. Lei è una cantante con alle spalle studi di canto classico e di musica antica, nonché diverse esperienze nel rock, pop e jazz; lui è il contrabbassista degli Avion Travel. *Musica Nuda* è il titolo che danno al progetto per voce e contrabbasso. Il repertorio va da Monteverdi agli standard del jazz, dai Beatles ai Police e Gigliola Cinguetti; le canzoni sono ridotte all'essenzialità da un duo davvero inconsueto. Il primo disco esce nel 2004 per *Storie di Note* ed inaspettatamente vende oltre 10.000 copie. All'inizio del mese di aprile è uscito *Musica Nuda 2* (Radiofandango/Edel), disco doppio in cui l'esperienza maturata continua.

### Solo martedì 23 maggio ore 21.15

Timoteo 'Dino' Saluzzi, nato nel 1935 in Argentina, musicista per tradizione familiare, è uno dei maestri del bandoneon, secondo solo ad Astor Piazzolla. Pur avendo una ferea preparazione classica, Saluzzi ha sempre trovato nelle radici popolari l'elemento principale della sua musica.

Esordisce professionalmente nell'orchestra sinfonica della stazione radio El Mundo. Negli anni '70 collabora con Gato Barbieri e Mariano Moraes, ma lavora anche come arrangiatore per la 'Sinfonica de Tango' di Enrique Mario Arancini. Si dimostra molto interessato al jazz, che inizia a frequentare con assiduità. La sua fama è ormai vastissima e sono molti i musicisti che lo scrivono sia per tour concertistici che per sedute di registrazione (musicisti del calibro di Charlie Haden e Rickie Lee Jones, George Gruntz e Louis Sclavis, Al Di Meola e Charlie Mariano, solo per fare qualche nome).



Petra Magoni e Ferruccio Spinetti si cimentano anche con brani di loro composizione: dalle giocose "Dindiandi" e "Il cacio con le pere" a "Le due corde vocali", ironica e amara, dall'ipnotica "Sirene" alla popolare "Annianna". Il duo si avvale, inoltre, della firma e dell'aiuto di amici illustri. A Pacifico si deve il testo inedito di "Io sono metà" e di Nicola Stilo è l'accattivante "Anima animale".

Nel primo disco il duo accresce l'esperienza del progetto contrabbasso e voce, mentre nel secondo ogni traccia contiene l'intervento di un ospite: Stefano Bollani, Fausto Mesolella (Avion Travel), Nicola Stilo, Mirko Guerrini, Nico Gori e il trombettista francese Erik Truffaz.

Dopo una serie di ottimi dischi registrati in Argentina, nel 1982 registra un solo, *Kultrum*, e tre anni dopo lo splendido *Once upon a time* in quartetto con Charlie Haden e Pierre Favre. L'anno successivo firma in quintetto con Enrico Rava, *Volver*, e nel 1988 incide un altro impegnativo solo, *Andina*. Nel 1991 Saluzzi riesce finalmente a coronare il sogno di riunire in un disco i musicisti della sua numerosa famiglia e gli amici argentini del primo periodo.

A metà degli anni '90 Saluzzi forma un trio stabile con il figlio Josè, chitarra, e Marc Johnson, contrabbasso. Il loro secondo disco, *Responsorium*, può essere considerato un capolavoro. In mezzo ai due dischi va ricordata la collaborazione con il quartetto d'archi tedesco Rosamunde, che darà vita a un secondo *Kultrum*, mentre l'ultimo album è il suggestivo *Senders*, realizzato in duo con il batterista Jon Christensen.

### JAZZ GROOVE

mercoledì 3 maggio ore 21.15

#### Nordest

Massimo Carlotto, Loris Contarini e Maurizio Camardi  
testi di Massimo Carlotto e musiche di Maurizio Camardi  
Massimo Carlotto (voce narrante)  
Loris Contarini (voce recitante)  
Maurizio Camardi (sassofoni ed elettronica)

mercoledì 10 maggio ore 21.15

#### Musica Nuda 2

Petra Magoni & Ferruccio Spinetti  
Petra Magoni (voce)  
Ferruccio Spinetti (contrabbasso)

martedì 23 maggio ore 21.15

#### Solo

Dino Saluzzi  
Dino Saluzzi (bandoneon)

auditorium quarto piano  
ingresso:

intero 10 euro  
ridotto 7 euro (Candiani Card - Candiani Card  
Cinema - Cinema Card - studenti)

# MOSTRE >> LA MAGIA DI FORTE MARGHERA

## NELLE IMMAGINI DI PRIMOŽ BIZJAK

La sala espositiva al terzo piano del Centro Culturale Candiani ospiterà dal 19 maggio al 31 luglio una mostra personale del fotografo sloveno Primož Bizjak. Nato nel 1974 in Slovenia, con studi nel suo paese, in Italia (all'Accademia di Belle Arti di Venezia) e a Madrid, dove attualmente risiede, Bizjak è uno dei più interessanti fotografi della generazione dei trentenni che sta emergendo ora sulla scena internazionale, impegnato in rilevanti progetti espositivi a Madrid e a Berlino. Gli elementi per cui il fotografo sloveno suscita attenzione non sono soltanto costituiti dalla proposta di una fotografia di medio e grande formato, secondo le caratteristiche della ricerca fotografica dell'ultimo decennio, ma soprattutto dalla particolare indagine sul territorio, sui luoghi, sulla loro storia e sui segni che marcano gli elementi di contraddizione fra il presente e il passato. Ne è buon esempio la lunga ricerca sugli edifici militari, le cosiddette *karavle*, poste a confine fra Italia e Slovenia.

La sequenza delle fotografie, rigorose, eseguite da chi ha ben interiorizzato la lezione minimalista e analitica della grande fotografia contemporanea, in particolare quella di Bernd e Hilla Becher, mostra quel che è accaduto e accade tuttora nelle *karavle*: diversi livelli di abbandono e un'incombente azione della natura ma anche il riuso di alcuni degli edifici per funzioni civili

(abitazioni). È da questo lavoro, così come da altri analoghi, dedicati per esempio alle tragiche conseguenze della guerra civile nella ex Jugoslavia (bellissima la serie dedicata a Sarajevo), che nasce in lui l'idea di ritrarre il comprensorio di Forte Marghera, sull'orlo della laguna fra Venezia e Mestre, cioè in una zona di confine urbanistico fra le due grandi conurbazioni che costituiscono la particolarità e la complessità del territorio comunale veneziano. La vasta area, dismessa completamente una decina d'anni fa, presenta edifici che costituiscono una sorta di stratigrafia delle funzioni militari a partire dalla fine della Repubblica di Venezia.

Edifici di grande rilevanza storica e architettonica stanno accanto ad edifici più anonimi, lo stato di abbandono trasforma alcune zone del Forte in un autentico 'paesaggio con rovine', altre invece, di più recente edificazione, hanno l'atmosfera dimes-

sa degli uffici amministrativi abbandonati di recente. E la natura gioca un ruolo da protagonista nel ridisegnare e assimilare il costruito. La serie fotografica del Candiani, del tutto inedita, ripercorre dunque non solo i luoghi, ma anche le sue atmosfere, i cambiamenti che avvengono durante le ore del giorno: una fotografia allo stesso tempo analitica e documentaristica, ma anche, tratto distinguente la ricerca di Bizjak, di grande impatto visivo.

Fra la trentina circa di immagini, la maggior parte delle quali di grande formato, il visitatore si troverà così a ripercorrere idealmente l'arco di una giornata camminando in uno dei luoghi di maggior fascino del comune veneziano. L'esposizione nasce dalla collaborazione fra il Centro Culturale Candiani, la Galleria Contemporaneo e la Marco Polo System.

**Riccardo Caldura**



## FORTE MARGHERA

dal 20 maggio al 30 luglio

Mostra e catalogo a cura di Riccardo Caldura, organizzata in collaborazione con la Marco Polo System e la Galleria Contemporaneo.

Inaugurazione venerdì 19 maggio alle ore 18.00

orario:

dal 20 maggio al 30 giugno

da martedì a venerdì

dalle 16.00 alle 21.30

sabato e domenica

dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 21.30

dal 1 al 30 luglio

da lunedì a venerdì

dalle 18.00 alle 21.30

sala espositiva terzo piano

ingresso libero

## ESTHER STOCKER ALLA GALLERIA CONTEMPORANEO

dal 12 maggio al 24 giugno

Mostra dell'artista viennese Esther Stocker: i lavori degli ultimi anni e le installazioni ambientali in sito. L'esposizione è organizzata in collaborazione con la Galleria Krobath Wimmer di Vienna e la Galerie im Taxispalais di Innsbruck.

Inaugurazione giovedì 11 maggio alle ore 18.00

orario:

da martedì a sabato

dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30

ingresso libero

Galleria Contemporaneo,  
Piazzetta Olivotti, 2 (via Piave) Mestre  
Tel. 041 952010

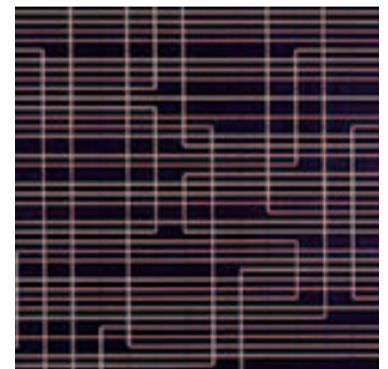
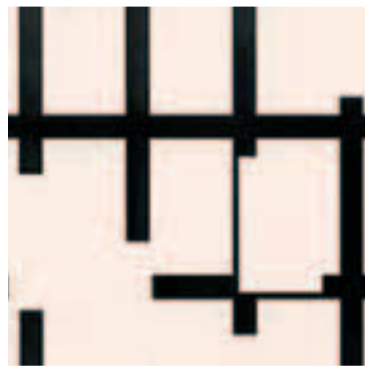
www.galleriacontemporaneo.it

info@galleriacontemporaneo.it

## UN FORTE DA "IMMAGINARE"

Forte Marghera occupa una superficie di oltre trecentomila metri quadrati a cavallo tra terraferma e laguna, lungo la linea che congiunge Venezia a Mestre. Nel corso della sua storia sono sorti una sessantina di edifici che vanno dal capannone di tipo industriale in cemento armato all'edificio monumentale di età napoleonica. Il Comune di Venezia sta completando l'iter per l'acquisto di questo complesso, ancora sconosciuto ai più, così come il sistema delle fortificazioni mestrine.

La prima volta che l'ho visitato mi ha stupito per la sua forma e per la sua dimensione, ma soprattutto mi ha incantato. Mi sono ritrovato rapito dall'immaginare piuttosto che dalle immagini: immaginare cosa potrà essere, un domani, il Forte.



## CON L'AUSTRIACA ESTHER STOCKER RIAPRE LA GALLERIA CONTEMPORANEO

Con la mostra dell'artista viennese Esther Stocker (1974) si rinnova la programmazione della Galleria Contemporaneo di Mestre.

Si tratta di uno degli spazi espositivi forse più interessanti nel Comune di Venezia, aperto nel 1998 e sede da allora, sia pure con discontinuità, di una serie di manifestazioni di notevole rilievo nell'ambito delle arti contemporanee. Accogliendo le indicazioni del sindaco Massimo Cacciari e dell'assessore Sandro Parenzo per il rilancio dello spazio, è stata ora elaborata una nuova attività basata in particolare su mostre personali di artisti delle ultime generazioni che abbiano già maturato una significativa attività espositiva sia in spazi pubblici che privati.

Lo scopo è di creare nel tempo una più proficua collaborazione fra lo spazio pubblico della Galleria Contemporaneo e strutture di ricerca, sia italiane che estere, dedicate alle arti. Il tutto al fine di favorire anche una positiva percezione delle potenzialità culturali offerte non solo dal centro storico, ma anche dalla terraferma veneziana.

La mostra di Esther Stocker a Mestre fa seguito alle recenti esposizioni di Roma (presso la galleria Unosunove, fino al 15 aprile), di Prato (museo Pecci, nell'am-

bito dell'importante collettiva sulla nuova arte austriaca Opera Austria- Prospettive frammentate: arte nel cuore dell'Europa, fino al 28 maggio) e di Innsbruck, alla Galerie im Taxispalais del Land Tirol, dove un'ampia personale dell'artista è allestita fino al 21 maggio. L'appuntamento alla Galleria Contemporaneo si inserisce quindi nel cuore di un'attività artistica intensa e di grande qualità, e prevede, oltre all'esposizione di lavori degli ultimi anni e a opere recentissime, installazioni ambientali in sito che costituiscono in generale uno degli aspetti di maggior interesse della ricerca della Stocker.

La sua pittura propone una riflessione sul senso dell'astrazione geometrica, sulle modalità di percezione fra opera e spettatore, nonché una innovativa riconsiderazione delle esperienze artistiche italiane degli anni '60, in particolare quelle risalenti alle sperimentazioni del gruppo T (Colombo, Varisco, De Vecchi e altri). Il rigore formale del linguaggio visivo della Stocker permette di considerare nuovamente la questione della relazione fra opera e spettatore attraverso la specificità delle componenti formali del quadro.

Forme primarie, griglie, geometrie compositive che vibrano per l'interazione dei 'non colori' bianco e nero,

Ogni volta che ci sono tornato in compagnia di qualcuno, ho riconosciuto in questi lo stesso sguardo sognante che avevo avuto io. Ciascuno immaginava un riuso del Forte secondo i propri bisogni e le proprie aspirazioni.

La fotografia di Primož Bizjak mostra con precisione gli oggetti ma riesce anche a catturare un pezzetto di che cosa vede quello sguardo sognante. Esporre al Candiani le foto che ha realizzato a Forte Marghera, oltre ad essere un evento artistico importante e a creare una relazione tra i due luoghi, è anche un invito a conoscere il sito e a immaginarne il futuro.

**Andrea Bonifacio**

# >> INCONTRI CON GLI AUTORI

## L'INCANTATORE STORIA DI GIANCARLO FUSCO

Personaggio vulcanico, tutto genio e sregolatezza, vitale, rissoso, generosissimo, indipendente, Giancarlo Fusco (1915-1984) è stato un maestro del giornalismo di cronaca e costume; un ironico, delizioso scrittore; e, prim'ancora, il più grande narratore orale apparso nell'Italia dell'immediato Dopoguerra. Non c'era uditorio che non si lasciasse ammaliare dal fiume dei suoi aneddoti e dalle sue pirotecniche invenzioni. Ex pugile e intrattenitore da night, autore di canzonette con Van Wood e altri, grande amico e frequentatore di prostitute, malavitosi e irregolari, bevitore leggendario, visse tra la natia La Spezia, Viareggio, Milano e Roma, partecipando da protagonista agli anni d'oro dell'"Europeo", del "Giorno", ove tenne la celebre *Colonna*, e dell'"Espresso". Memorabili i suoi articoli sul processo Montesi e i memoriali su Edda Ciano e Mussolini, ma anche tanti suoi pezzi di nera e ritratti di uomini balzati per caso agli onori delle cronache. Lavorò molto nel cinema, come sceneggiatore ma anche come attore caratterista, con Carmelo

Bene, Monicelli, Gassman e altri registi minori. Nessuno ha saputo raccontare come lui, con humour, verve e profonda conoscenza, altirini e miserie del Ventennio fascista (*Le Rose del Ventennio*, pubblicato da Einaudi nel '58), la guerra d'Albania, la campagna di Russia, l'epopea degli "indesiderabili", i gangster italoamericani rispediti in patria, e i fasti delle case di tolleranza, di cui è stato il primo storico in Italia. Un genio dell'affabulazione e della battuta, un uomo senza padroni, uno spirito anticonformista per eccellenza. Questa prima, documentatissima biografia ricostruisce, con ritmo avvincente e appassionata partecipazione, la sua vicenda pubblica e privata, chiarendo alcuni misteri, come la mitizzata fuga giovanile a Marsiglia, sulla quale Fusco scrisse il romanzo *Duri a Marsiglia*, e svelando fonti e genesi delle sue opere sul regime mussoliniano e sulle campagne belliche. Tra i molti documenti inediti, figurano lettere ad Antonio Delfini, a Italo Calvino e al produttore De Laurentiis.

**Dario Biagi** è giornalista culturale alla Rai di Milano dal 1997. In precedenza è stato inviato e caporedattore in vari periodici. Ha pubblicato, tra l'altro: *L'otocione* (1996), *Grandi vecchi* (1997), *Vita scandalosa di Giuseppe Berto* (1999) e *Spegni la notizia* (2002).

## L'AUTOTRENO SCHIACcerà LA GONDOLA

(r.e.) *Scrive Dario Biagi nel suo L'incantatore. Storia di Giancarlo Fusco: "A Venezia (Fusco, ndr.) non va più per raccontare fasti e nefasti del Festival, ma a documentare lo sviluppo di Mestre..." Incuriositi dal passaggio, abbiamo provato - con la complicità dello stesso Biagi - a recuperare l'articolo, apparso con il titolo L'autotreno schiaccerà la gondola sul settimanale «Cronache», precursore de «L'Espresso», in data 13 settembre 1955. Incredibile come Fusco riesca a condensare nello spazio di un servizio i termini di una problematica e di un dibattito che mai smetteranno di tener banco nel mezzo secolo a seguire, sino ai giorni nostri. Riteniamo utile e interessante riproporne di seguito i brani essenziali.*

"Tra un mese, terminato il festival cinematografico, finito quello musicale, pervenuta agli sgoccioli la stagione, Venezia resterà sola. I palazzi del Canal Grande, velati dalla nebbia e dal tratteggio minuto della pioggia insistente, uggiosa, non avranno più riflesso sullo specchio plumbeo della laguna; i grandi alberghi, sbadigliarono semivuoti, il Lido diventerà un'isola remota.

(...) Venezia, passato il fervore che la distrae e la arricchisce da aprile a settembre, resterà sola con le sue paure. Due

grandi paure: quella delle secolari palafitte che si assottigliano sotto la crosta di sasso su cui, come su un vassoio, sono poste le case, e quella di Mestre che cresce a vista d'occhio, e reclama l'indipendenza con la petulanza ostinata di un figlio ormai maggiorenne. (...) La popolazione prese a crescere con un indice di progressione unico in Italia: i 23.000 abitanti del 1917 diventarono 60.000 nel 1940; oggi sono circa 100.000, si prevede che saranno 200mila, o poco meno, nel 1960. Punta dalla tarantola industriale, Mestre si accorse di essere importante. Perse ogni soggezione filiale. Non soltanto reclamò un'indipendenza comunale che le era stata tolta nel '26: spedì al governo (e alle autorità veneziane per debita conoscenza) un memoriale suddiviso in sedici punti. (...) La figlia diventata maggiorenne presentava i conti alla madre. Una figlia in tuta, dal linguaggio crudo, si ergeva di fronte alla madre in crinolina e parrucca. Ciminiere contro campanili, autocarri contro gondole, industriali contro albergatori. Nel memoriale dei sedici punti, la parola "autonomo" ricorreva troppo spesso, con troppa ostinazione, con troppa sicurezza.

(...) Quando i vecchi veneziani seduti in Piazza San Marco, a un tavolo del "Quadri" o del "Floriano" oppure al Caffè del

Teatro, in campo San Fantin, di fianco alla Fenice, parlano di Mestre, hanno l'aria rassegnata e dolente di chi rievoca le intemperanze e i capricci della prole misconoscente e ingrata. (...) Non si può, del resto, pretendere che Goldoni capisca o perlomeno, confessi di capire le esigenze e la forza di un mondo nuovo, in cui l'indolenza dei traghetti e lo sciacquio dei remi ha un posto sempre più ristretto; in cui è sempre più fastidioso e difficile brigare pratiche, andare a rinnovare un passaporto o una licenza di commercio; in cui non è possibile avere i nervi o avere fretta. In ottobre, quando Venezia si addormenterà, Mestre resterà sveglia. Continuerà a costruire case, stabilimenti, strade. Nuova gente vi andrà ad abitare, senza paura delle zanzare che i veneziani tirano continuamente, maliziosamente in ballo quando parlano di Mestre e dei suoi dintorni. I quali veneziani, nonostante l'aria goldoniana, sono i legittimi nipoti di quelli che qualche secolo fa andarono a cercare mercati e porti franchi in ogni angolo del mondo per cui oggi, senza confessarlo, facendo anzi finta di niente, appena possono comprano terra attorno a Mestre e costruiscono case in Corso del Popolo, che di Mestre Nuova è l'arteria principale."

**Gian Carlo Fusco**

## C'ERA UNA VOLTA BROADWAY

"*Night and day, Cheek to cheek, Blue moon, My funny Valentine, White Christmas, Ol' man river, Smoke gets in your eyes*: la mia generazione ha amato queste canzoni più dei versi della Cavallina Storna e di altri testi d'antologia da mandare a memoria. Gli americani le chiamano evergreen, per significare che non invecchiano, non hanno rughe. Nella dimensione dell'immortalità non contano i titoli di nobiltà né la provenienza più o meno plebea, e neppure la distinzione tra arte colta e arte popolare. Il segno di Zorro ha la stessa legittimazione della lettera scarlatta cucita sul petto di Hester Prynne. Jerome

Kern, Irving Berlin, Cole Porter e Richard Rodgers, gli autori di queste stesse canzoni, sono considerati i fondatori di quel genere di spettacolo, composto di musica, danza e recitazione, che va sotto il nome di musical, abbreviazione per musical comedy, un genere che taluni considerano l'unica forma originale di teatro nata al di là dell'oceano. Secondo altri, il musical non sarebbe che la vecchia operetta europea rivestita di panni americani."

Comincia così questo libro, scintillante come una delle favole più belle che l'America abbia mai raccontato: c'era una volta Broadway...

**Sergio Camerino**, avvocato veneziano, si occupa, tra l'altro, di televisione (Telelombardia), ha collaborato al "Giornale" di Indro Montanelli e ha scritto un libro edito nel 1987 da Vanni Scheiwiller intitolato *Corto viaggio intorno a un contratto nella Cina di Deng*.

## I MAGNIFICI QUATTRO

### Jerome Kern

"Sotto la grande cupola della musica del Novecento, in una nicchia appartata, si intravede la figura di un omino dall'aspetto mite, più simile a un contabile che a un musicista. Le foto che lo ritraggono fanno pensare a quelle di molti giovani intellettuali ebrei dell'epoca: stessa miopia, stesso sguardo vago, stessa capigliatura sempre in procinto d'involarsi dal cuoio capelluto. Se talvolta un artista entra anche fisicamente in simbiosi con la propria opera, questo non è il suo caso. Jerome Kern non assomiglia alle sue canzoni. (...) Kern è diverso. Persino le sue prime prove musicali sono troppo ben educate per i gusti del pubblico americano a inizio secolo. Confrontate con quelle degli altri compositori, che sono stati svezziati dalle strade di New York, risultano più delicate ma anche più esangui."

### Irving Berlin

"Si può pensare tutto il male possibile di una canzone come *White Christmas* (record assoluto di diritti d'autore nel ventesimo secolo) e del suo autore, il compositore russo-americano Irving Berlin: un genere di canzone che può far venire in mente le copertine cariche di slitte e risonanti di campanelli d'argento del "Saturday Evening Post" degli anni Quaranta, disegnate da quel genio dell'illustrazione che fu Norman Rockwell. Volendo, si può accomunare nel ripudio la voce, fin trop-

po beneaugurante di Bing Crosby, che per primo la cantò nel film per cui fu composta: *La taverna dell'allegria (Holiday Inn, 1942)*. Ma, per gli americani, parlar male di Berlin non è come per gli italiani criticare Garibaldi, perché Berlin rappresenta non solo la patria, ma anche la famiglia e lo show-business: ovvero le tre divinità della santissima trinità d'oltreoceano."

### Cole Porter

"No, *My hart belongs to daddy* non è un perfido invito all'incesto (semmai è una specie di autodifesa dell'eterna adolescenza), ma non è neppure del tutto innocente. Del resto nessuna delle cinquecento canzoni scritte da Cole Porter, dalla fine degli anni Venti fino alla morte, avvenuta a Santa Monica in California il 15 ottobre 1964, è del tutto innocente. Essa è un buon esempio di ciò che rende inconfondibile lo stile di Porter. Che viene a torto associato a quello dei grandi autori di musical dell'epoca: Kern, Berlin, Gershwin, Rodgers, Arlen e altri. (...) L'aria che respirò Cole Porter fu invece meno urbana e più rarefatta. Unico musicista non ebreo tra quelli sopra citati, non ebbe bisogno di battere i marciapiedi di Tin Pan Alley, la strada dei *pluggers*, ovvero dei giovanissimi musicisti che, dall'interno delle varie case editrici, proponevano al pubblico se stessi, le proprie canzoni e quelle altrui. Non fece mai anticamera davanti alla

porta di un produttore. Porter nacque ricco nel 1891 a Peru, piccola cittadina dello stato dell'Indiana, da una opulenta famiglia di fede episcopale, una madre colta che lui adorò, un padre pressoché inesistente, e un nonno che era stato l'artefice della fortuna familiare."

### Richard Rodgers

"L'arrivo di un pianoforte in una famiglia di immigrati ebrei a New York, nei primi anni del secolo scorso, era un evento di particolare promozione sociale. Il pianoforte, di solito uno strumento di seconda mano, veniva issato lungo il muro del fabbricato e fatto entrare dalla finestra del soggiorno, come l'arcangelo Gabriele, mentre l'intero quartiere era schierato con il naso all'insù, in attesa della prima nota. (...) In casa Rodgers, il pianoforte non era entrato dalla finestra, ma dal cancello in ferro battuto di un edificio in mattoni scuri situato all'angolo sud di Mt. Morris Park. Dallo stesso cancello, poco prima, il piccolo Richard ricordava di aver visto uscire la bara di abete liscio con il corpo della bisnonna paterna, appoggiata su uno strato di ghiaccio, ultimo atto di un rituale ebraico, che in seguito la famiglia avrebbe abbandonato. Quella bara e quel pianoforte scandirono la sua infanzia..."

**Sergio Camerino**

scaffale  
aperto



martedì 9 maggio

ore 16.00  
proiezione del film  
**Ça ira. Il fiume della rivolta** (1964)  
di Tinto Brass,  
commento di Giancarlo Fusco

ore 17.30  
presentazione del libro  
**L'incantatore**  
Storia di Giancarlo Fusco  
di Dario Biagi  
(Avagliano, 2005)  
partecipano all'incontro  
Tinto Brass, Gianluigi Melega e  
l'autore

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero



giovedì 25 maggio

ore 21.00  
presentazione del libro  
**C'era una volta Broadway**  
di Sergio Camerino  
(Bompiani, 2005)  
presenti Michele Gottardi e  
l'autore accompagnati  
al pianoforte da Paolo Birro

a seguire proiezione del film  
**L'art de Fred Astaire**  
(1974)  
di Catherine Dupuis,  
v. o. sott. it.

auditorium quarto piano  
ingresso libero

## Il cinema, una risorsa per il lavoro

Cento anni della CGIL, ovvero cento anni di storia dell'organizzazione sindacale che lungo un secolo ha dovuto confrontarsi con le diverse fasi dello sviluppo industriale, con due guerre mondiali, la dittatura, il fascismo, la ricostruzione, il "miracolo economico", la globalizzazione.

Il lavoro (e con esso le condizioni del lavoro, i diritti dei lavoratori e del sindacato) fa capire e comprendere come ogni processo e ogni scelta politica, economica e sociale si riflettano nelle condizioni materiali e culturali di milioni di uomini e di donne, nella loro vita quotidiana dentro le fabbriche e negli uffici, oppure quando sono disoccupati, precari, senza lavoro.

Non sempre il cinema ha raccontato le loro storie, non sempre ha raccontato il lavoro. Ma quando l'ha fatto si è dimostrato uno strumento formidabile per la costruzione di quella conoscenza e di

quella memoria collettiva che salgono prepotentemente dal basso, partendo dalla realtà così com'è, senza artifici.

È per questo che occorre ripristinare il più possibile quella conoscenza e quella memoria, affinché la cultura trovi sempre più nel lavoro una fonte di ispirazione. Ecco allora l'impegno della CGIL per diffondere queste tematiche nelle scuole e per promuovere la circolazione, specie fra i giovani, di opere cinematografiche particolarmente sensibili ai problemi sociali e del lavoro. Ecco perché la rassegna Cinema al lavoro che, al Candiani di Mestre, all'Auditorium Santa Margherita di Venezia e poi nelle sale delle altre città venete coinvolte nell'iniziativa, vuole nel contempo segnalare la grande attenzione del Sindacato nei riguardi del cinema e della cultura.

Roberto Tonini

Il 1° ottobre 1906 fu fondata la Confederazione Generale del Lavoro.

Già da alcuni decenni esistevano, anche in Italia, organizzazioni di autodifesa dei lavoratori che operavano su scala locale (le Leghe), o per professione o mestiere (le società operaie). Da quelle più elementari forme di aggregazione, nel corso della seconda metà dell'800, sorsero le prime Camere del lavoro e le prime Federazioni nazionali di settore (dei tipografi, dei tessili...).

Ma fu nel 1906 che si verificò una grande

novità destinata a segnare la vita sociale e politica dell'Italia: Camere del Lavoro e Federazioni di settore decisero di associarsi per dar vita ad una "Confederazione" di lavoratori di tutti i settori su scala nazionale. Una decisione animata da valori di solidarietà e di coesione, più forti delle tante differenze che pure segnavano, allora come ora, l'universo del lavoro subordinato; differenze di condizioni materiali, di livelli culturali, di contesti territoriali. Il Centenario della CGIL celebra cento anni di vita e di storia italiana ma

è anche un'occasione per riflettere sul ruolo del sindacato nella vita politica e democratica e per l'affermazione dei diritti sociali e nel lavoro.

Proprio nel momento in cui il parlamento ha approvato una modifica costituzionale che scardina i principi ispiratori della nostra Carta, il Centenario della CGIL ripropone il tema del lavoro, del suo valore e della sua attualità.

Con le iniziative regionali del programma sul Centenario, la CGIL del Veneto intende guardare al secolo di storia della CGIL, per rico-

martedì 16 maggio, ore 17.30

**Omicron** (Italia, 1963)

**Contratto** (Italia, 1970)

di U. Gregoretti

ore 21.00

**Chi lavora è perduto** (Italia, 1963) di T. Brass

mercoledì 17 maggio, ore 18.30

**Roger & Me** (USA, 1989) di M. Moore

ore 21.00

**Riff Raff** (Inghilterra, 1991) di K. Loach

giovedì 18 maggio, ore 18.30

**La ville est tranquille** (Francia, 1999)

di R. Guédiguian

ore 21.00

**I lunedì al sole** (Francia/Italia/Spagna, 2002)

di F. León de Aranoa

venerdì 19 maggio, ore 18.30

**Grazie, signora Thatcher** (Inghilterra/USA, 1996)

di M. Herman

ore 21.00

**Norma Rae** (USA, 1979) di M. Ritt

sabato 20 maggio, ore 18.30

**Placido Rizzotto** (Italia, 2000) di P. Scimeca

ore 21.00

**Il posto dell'anima** (Italia, 2003) di R. Milani

sala conferenze quarto piano

ingresso libero



## Looking for Tom Jones

*Looking for Tom Jones* è un progetto del Dipartimento di Lingue Straniere del Liceo Scientifico Ugo Morin di Mestre. Il progetto si proponeva di utilizzare un testo letterario del Settecento inglese, normalmente parte del curriculum di studio, come punto di partenza e di arrivo di una ricerca che ha finito per coinvolgere non solo il testo e il suo contesto settecentesco, ma anche il modo in cui uno studente moderno si avvicina a tale testo, la sua capacità di sentirlo, trasformarlo, ricrearlo e restituirlo nella sua nuova integrità attraverso un media visivo.

Il testo letterario è stato quindi letto, trasformato in sceneggiatura, si è provveduto al casting, alla messa a punto della pronuncia inglese (una disperazione!) e della recitazione con l'aiuto di un lettore inglese. Ci si è decisi, dopo lunghe discussioni, a mantenere la collocazione settecentesca dovendo quindi provvedere a reperire costumi, oggetti e, soprattutto, location adatte. Sono state coinvolte istituzioni, amici, famiglie, nonne. Abbiamo fatto il calendario delle riprese. Il lavoro è cominciato nel settembre del 2004 ed è proseguito con

cadenza settimanale fino al giugno 2005. Il primo giugno sono iniziate le riprese, durate dodici giorni (sabato e domenica compresi). Abbiamo trasportato bauli di vestiti e oggetti da una location all'altra, facendo lo slalom tra gli ultimi compiti e le ultime interrogazioni e... naturalmente tutti, nonostante la fatica, si sono divertiti parecchio. Agosto e settembre sono stati dedicati al montaggio, anche in questo caso abbiamo sfruttato la generosa disponibilità di diverse persone.

Ed ecco che a dicembre abbiamo pro-

iettato *Looking for Tom Jones* e, tra lo stupore generale, ci siamo accorti che il puzzle sgranato su dodici mesi si era ricomposto, e il Tom Jones che avevamo ritrovato era qualche cosa di diverso e inaspettato: era un film vero.

Antonella Rigamonti  
Marisa Polimeno

giovedì 25 maggio  
proiezione ore 17.00

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero

## Acqua come vita

Si conclude il 16 maggio al Centro Candiani il percorso didattico, inserito nell'ambito del Progetto Ambiente delle scuole elementari Vecellio e Ticozzi di Mestre, dal titolo *Acqua come vita* coordinato dal Cinit-Cineforum Italiano con il contributo della Municipalità di Mestre - Carpenedo e la partecipazione dell'Unicef Comitato Regionale del Veneto.

Attraverso una serie di incontri con esperti delle varie discipline artistiche si è voluto offrire alle numerose classi presenti un cammino alternativo per comprendere il valore dell'acqua, bene prezioso dell'umanità, elemento naturale e culturale capace di costruire coesione sociale. Queste esperienze interdiscipli-

nari hanno facilitato la comprensione del concetto che l'acqua appartiene a tutti e che è fonte di vita insostituibile.

Nel corso dei diversi incontri si sono toccati vari aspetti, dall'ecologia al cinema, dalla storia dell'arte alla letteratura, dal canto alla lettura animata con un unico filo conduttore: il confronto e la riflessione sull'importanza dell'acqua, sulla conoscenza di questo elemento fondamentale per la nostra vita, talmente prezioso da regolare i rapporti tra paesi, soprattutto tra quelli ricchi e quelli poveri.

Il Candiani ha accolto le scolaresche, accorse numerose, per assistere a proiezioni e letture animate, mentre i labo-

ratori didattici seguiti da Donatella Besa, illustratrice di libri per ragazzi, si sono svolti all'interno delle aule scolastiche. Durante la giornata conclusiva del 16, riservata solo alle scuole che hanno partecipato, è prevista anche la proiezione del cortometraggio *Maji* (Acqua) realizzato da Sara Zavarise, vincitore per la sezione *Videoforkids* del *Mestre Film Fest* dello scorso anno del premio Unicef che, tra le altre attività, da anni provvede sul campo alla fornitura d'acqua potabile per i bambini di 90 paesi nel mondo. A conclusione della mattinata sarà inaugurata alla Videoteca di Mestre una piccola mostra, in cui vengono esposti i disegni eseguiti dai bam-

bini durante i laboratori.

Tutte le fasi di questa "avventura" sono state riprese dal giovane regista mestriero Marco Duse che realizzerà un cortometraggio volto a documentare le tappe più importanti di un progetto che si è potuto realizzare solo grazie alla collaborazione e disponibilità di tante persone che hanno creduto e investito in questa avventura, sapendo che le buone esperienze lasciano segni indelebili.

Neda Furlan

martedì 16 maggio  
ore 9.00 auditorium quarto piano  
ingresso riservato agli iscritti



### LOOKING FOR TOM JONES

Regia, mus. Nina Teso

Sogg. Tratto dal romanzo Tom Jones di Henry Fielding

Scn. Gruppo di studenti del Liceo Scientifico Ugo Morin di Mestre

Mont. N. Teso, Roberta Gardellin

Int. Giacomo Dell'Orco, Gaia Franceschin, Davide Scroccaro, Nicola Zampieri, Giorgia Zanellato

Prod. Liceo Scientifico Ugo Morin di Mestre

Or. Italia, 2005

Dur. 50'



### ACQUA COME VITA

dal 17 al 31 maggio

orario: da martedì a venerdì

10.00-13.00 e 15.00-19.00

sabato 10.00-13.00

videoteca terzo piano

ingresso libero

## Broadway a Hollywood

Il mondo dei film musicali è vastissimo. Con la rassegna di maggio alla Videoteca di Mestre ci proponiamo, attraverso una selezione dei film-musical più importanti della recente storia di Hollywood, di vedere come si è evoluto il cinema musicale negli ultimi decenni. Inizieremo con *My Fair Lady*, musical nato a Broadway nel 1956 e divenuto film nel 1964 con la regia di George Cukor.

Quest'opera può essere considerata il musical classico per eccellenza. La storia è tratta dal testo *Pigmalione* di G.B. Shaw, e nella versione cinematografica (8 premi Oscar) è interpretata da Rex Harrison e Audrey Hepburn. Il secondo film della rassegna è *West Side Story*, musical che rivoluziona completamente il rapporto tra danza e recitazione aprendo la strada al musical moderno. Vi è messa in scena la tragedia di Romeo e Giulietta, sullo sfondo di due bande rivali nella Manhattan degli anni '50. Diventa un film nel 1961 ottenendo un successo strepitoso e ben dieci premi Oscar.

Dopo *West Side Story*, nulla sarà più come prima, neanche nel musical, dove la cruda realtà trova sempre più spazio, anche in chiave storica e retrospettiva, come nel 1966 quando a Broadway debutta *Cabaret*, spietata rievocazione della Berlino alle soglie del Nazismo. Nella versione cinematografica di qualche anno dopo (1972) la protagonista sarà Liza Minnelli, mentre la regia e la coreografia saranno assunte da un nuovo maestro del genere, Bob Fosse, che condurrà il film ad aggiudicarsi ben otto Oscar.

Negli stessi anni sono anche i fermenti della cultura pop e rock ad imporsi sulla scena di Broadway.

*Jesus Christ Superstar* (Broadway, 1971, Hollywood, 1973), musi-

che di A. Lloyd Webber e T. Rice, rivoluziona completamente la partitura musicale della tradizione scenica newyorkese: la musica non è più interrotta dalle parti recitate ma prorompe in una partitura continua, dando vita alla prima vera opera-rock. Ma il musical resta genere davvero versatile, che permette una pluralità di linguaggi e contenuti.

Accanto alla Passione di Cristo, trovano spazio a teatro la protesta e la satira sociale e sessuale, di cui è emblema l'ancor oggi godibilissimo *The Rocky Horror Show* (1973), la cui partitura pop-rock è piena di testi allusivi e ironici. Nel 1975 anche questo musical diventa film, entrando a mani basse nell'epopea del cult. Accade anche che il musical porti in scena il suo "dietro le quinte", ad esempio in *A Chorus Line* (Broadway 1975 e Hollywood 1985) dove è illustrato il percorso che dalle audizioni conduce allo spettacolo finale. Interessante anche la versione cinematografica, che avrà Michael Douglas per protagonista.

Dopo gli anni '80 e '90 in cui sono praticamente assenti le trasposizioni cinematografiche di live show (eccezion fatta per *Evita*) sembra ora che Hollywood stia di nuovo volgendo lo sguardo ai successi di Broadway: *Il Fantasma dell'Opera* (2004), *Rent* (2006), *The Producers* (2005) ma soprattutto *Chicago* (2002), che riprende un musical del 1975, coreografato da Bob Fosse e impregnato delle atmosfere di fumosi night club. Ironia, musica travolgente e sei Oscar: il genere è ancora in salute.

Matteo La Rovere



## Sequenze urbane

Come sono usate le tecnologie multimediali per rendere più comprensibili le trasformazioni di un territorio? Il racconto visivo viene usato con sempre maggiore frequenza tanto per informare sulle macrotrasformazioni urbanistiche quanto per costruire consenso attorno ad un progetto o per incoraggiare la partecipazione e invitare al dibattito.

"Sequenze urbane" il nuovo centro di documentazione che si apre dal prossimo mese di maggio all'urban centre di Venezia /candiani5, vuole raccogliere e mettere a disposizione del pubblico mestrino e veneziano i materiali prodotti negli ultimi anni per raccontare i progetti di trasformazione del paesaggio urbano. Il progetto, realizzato dal comune di Venezia insie-

me a URBANISTICA informazioni e INU Veneto, sarà presentato mercoledì 3 maggio dalle 17.00 alle 19.30 in un incontro pubblico presso il Centro Culturale Candiani, durante il quale saranno presentati i filmati *Porto Marghera: gli ultimi fuochi* di Manuela Pellarin, la storia della parabola di Porto Marghera raccontata attraverso le testimonianze di persone che hanno legato il proprio destino a quello di uno dei principali poli industriali italiani, e *Fabbrica alta 900* di Pierpaolo Giarolo, documentario sulla storia della Lanerossi dal 1935 al 1975.

L'incontro sarà anche l'occasione per la premiazione e la presentazione dei video vincitori del concorso "/candiani5 newmedia", bandito dall'urban centre nello

scorso settembre: *Passante* di Francesca Rizzetto, un'esplorazione del territorio interessato dalla costruzione del passante di Mestre, e *Sguardi in movimento* di Luca Delise, che propone una sintesi visiva delle diverse percezioni degli spazi urbani.

I video premiati e tutti quelli partecipanti al concorso saranno in mostra all'urban centre per tutto il mese di maggio.

Filippo Lovato

mercoledì 3 maggio  
ore 17.00, sala seminariale primo piano  
ingresso libero

## La nuit de la pub

Dopo aver spalancato le sue porte ai videoclip, il Candiani apre alla pubblicità. E lo fa, in maggio, con una serata dedicata alla pubblicità francofona, in collaborazione con la Délégation d'Action Culturelle dell'Ambasciata di Francia e ACIF-Alliance Française di Venezia.

Tutto nasce da un appassionato di cinema e di pubblicità, Jean Marie Boursicot, che nel 1978, in qualità di advertising manager a *Publicis*, scopre che nessun produttore, cliente o agenzia conserva e archivia i filmati pubblicitari. Un vero peccato! Da collezionista di *spot* recuperati nei cassonetti dei cinema, fin dai tempi degli studi a Marsiglia, o ricevuti in dono dalle agenzie parigine, decide di creare una "biblioteca pubblicitaria".

Nasce così *Friandises*, la sua prima cineteca: cinque bobine di spot e *trailers* dal 1935 al 1981, con cola-

zione inclusa nel prezzo del biglietto per gli spettatori. È una prima versione di quella che sarebbe diventata, nel 1981, *La nuit des publivores*, evento celebrato oggi in cinque continenti, centosessanta città, e che coinvolge annualmente trecentomila spettatori: una vera e propria maratona, sei ore di pubblicità tra le più divertenti, strabilianti e creative da tutto il mondo. *La nuit de la pub francophone* è l'ultima "invenzione", in ordine di tempo, di quella che, nel corso degli anni, è diventata la *Cinémathèque JM Boursicot* con un archivio di oltre 700.000 filmati, il più antico dei quali, la pubblicità del sapone *Sunlight*, risale al 1898. Sullo stesso principio de *La nuit des publivores*, *La nuit de la pub francophone*, alla sua terza edizione, offre un'ampia e variegata panoramica della creatività dei paesi di lingua francese: Belgio, Svizzera, Libano, Canada, Centro e Nord Africa, oltre ovviamente alla

Francia. Quasi due ore tra vecchi e nuovi film, dagli anni '50 ad oggi, arrivano adesso al Candiani per scoprire i diversi lati della *francophonie*: lingua e linguaggi, società e cultura, vita quotidiana, in un viaggio nella cultura francese un po' insolito attraverso lo sguardo dei pubblicitari, guidati da "francofoni" famosi come ad esempio Catherine Deneuve, Louis de Funès, François Berléand, Serge Gainsbourg.

Elisabetta Da Lio

giovedì 4 maggio  
ore 21.00, sala seminariale primo piano  
ingresso libero

### Il musical di Hollywood: il cinema canta e danza

mercoledì 3 maggio  
ore 21.00

**My Fair Lady** (USA, 1964)  
di G. Cukor

venerdì 5 maggio  
ore 21.00

**West Side Story** (USA, 1961)  
di R. Wise e J. Robbins

mercoledì 10 maggio  
ore 21.00

**Cabaret** (USA, 1972)  
di B. Fosse

venerdì 12 maggio  
ore 21.00

**Jesus Christ Superstar**  
(USA, 1973)  
di N. Jewison

mercoledì 24 maggio  
ore 21.00

**The Rocky Horror Picture Show**  
(Gran Bretagna, 1975)  
di J. Sharman

venerdì 26 maggio  
ore 21.00

**A Chorus Line** (USA, 1985)  
di R. Attenborough

mercoledì 31 maggio  
ore 21.00

**Chicago** (Canada/USA, 2002)  
di R. Marshall

sala conferenze quarto piano  
ingresso riservato ai soci  
Candiani Card Cinema.  
La tessera costa 10 euro, valida  
sino al 31 maggio 2006  
È consigliata la prenotazione.



# agenda Candiani

## INFORMAZIONI CENTRO CULTURALE CANDIANI

Piazzale Candiani 7  
30174 Mestre Venezia  
Telefono 041 2386126  
Fax 041 2386112  
candiani@comune.venezia.it  
www.comune.venezia.it/candiani

**Biglietteria / Informazioni**  
da martedì a domenica:  
10.00 - 13.00 / 15.00 - 22.00  
(lunedì chiuso)  
Telefono 041 2386126

**Videoteca di Mestre**  
(Aderente all'AVI - Associazione Videoteche-Mediateche italiane)  
da martedì a venerdì:  
10.00 - 13.00/15.00 - 19.00  
sabato: 10.00 - 13.00  
Telefono 041 2386138  
videoteca.candiani@comune.venezia.it

Ingresso riservato ai soci  
Candiani Card Cinema  
La tessera costa 10 euro  
valida sino al 31 maggio 2006

**Navigazione Internet**  
Ufficio Informazioni e Videoteca  
Nei rispettivi orari di apertura

Ingresso riservato ai soci  
Candiani Card  
La tessera costa 15 euro per 15 ore  
Ogni successiva ricarica  
10 euro per 15 ore

**Segreteria Ludomedialab**  
martedì - mercoledì - giovedì  
9.30 - 13.30  
telefono 041 2386113  
newmedia.candiani@comune.venezia.it

### mercoledì 3 maggio

ore 17.00, sala seminariale I piano

#### CANDIANI 5

Sequenze urbane  
ingresso libero

ore 21.00, sala conferenze IV piano

#### IL MUSICAL DI HOLLYWOOD:

il cinema canta e danza

**My Fair Lady** (USA, 1964, 170') di G. Cukor  
ingresso riservato ai soci Candiani Card Cinema.  
È consigliata la prenotazione

ore 21.15, auditorium IV piano

#### JAZZ GROOVE

#### Nordest

con Massimo Carlotto, Loris Contarini e Maurizio Camardi  
ingresso: intero 10 euro - ridotto 7 euro (Candiani Card - Candiani Card Cinema - Cinema Card - studenti)

### giovedì 4 maggio

ore 17.00, sala seminariale I piano

#### IL CENTRO OVUNQUE

Associazione Culturale Nemus

**Parola chiave: Potere**

Intervengono: Massimo Donà (Università S. Raffaele Milano) Carlo Rubini (Geografo) Michele Zaggia (Nemus) Ruggero Zanin (Nemus) Alberto Tacco (Nemus)  
ingresso libero

ore 21.00, sala seminariale I piano

#### LA NUIT DE LA PUB FRANCOPHONE 2006

una selezione di nuovi e vecchi filmati pubblicitari

in lingua francese della cineteca JM Boursicot  
ingresso libero

### venerdì 5 maggio

ore 21.00, sala conferenze IV piano

#### IL MUSICAL DI HOLLYWOOD:

il cinema canta e danza

**West Side Story** (USA, 1961, 153') di R. Wise e J. Robbins  
ingresso riservato ai soci Candiani Card Cinema.  
È consigliata la prenotazione

### martedì 9 maggio

sala conferenze IV piano

#### SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

ore 16.00, proiezione del film

**Ca ira. Il fiume della rivolta** (1964, 94')

di Tinto Brass, commento di Giancarlo Fusco

ore 17.30, presentazione del libro

**L'incantatore. Storia di Giancarlo Fusco**

di Dario Biagi (Avagliano, 2005)  
partecipano all'incontro Tinto Brass, Gianluigi Melega e l'autore  
ingresso libero

### mercoledì 10 maggio

ore 21.00, sala conferenze IV piano

#### IL MUSICAL DI HOLLYWOOD:

il cinema canta e danza

**Cabaret** (USA, 1972, 125') di B. Fosse

ingresso riservato ai soci Candiani Card Cinema.  
È consigliata la prenotazione

ore 21.15, auditorium IV piano

#### JAZZ GROOVE

#### Musica Nuda 2

con Petra Magoni & Ferruccio Spinetti  
ingresso: intero 10 euro - ridotto 7 euro (Candiani Card - Candiani Card Cinema - Cinema Card - studenti)

### giovedì 11 maggio

ore 17.00, sala seminariale I piano

#### IL CENTRO OVUNQUE

Associazione Culturale Nemus

**Parola chiave: Catastrofi**

Intervengono: Elio Canestrelli (Università di Venezia) Nives De Meo (Nemus) Giuseppe Gosis (Università di Venezia) Claudio Paolucci (Università di Bologna)

### venerdì 12 maggio

ore 9.30, sala conferenze IV piano

#### SCUOLA E DINTORNI

concorso video promosso dal coordinamento

Cinema e Scuola  
Videoteca di Mestre - tel. 041 2386138

## GALLERIA CONTEMPORANEO

Dal 12 maggio al 24 giugno 2006

#### ESTHER STOCKER

#### ALLA GALLERIA CONTEMPORANEO

inaugurazione giovedì 11 maggio alle ore 18.00

da martedì a sabato: 10.30-12.30 e 15.30-19.30

ingresso libero

#### informazioni

Galleria Contemporaneo - Piazzetta Olivotti, 2 (via Piave)

Mestre - tel. 041 952010

www.galleriacontemporaneo.it

info@galleriacontemporaneo.it

## TEATRO TONIOLLO - MUSICA E LINGUAGGI 2006

martedì 2 maggio, ore 21.00

#### ENRICO RAVA & STEFANO BOLLANI DUO

Enrico Rava, tromba, flicorno

Stefano Bollani, pianoforte

Biglietto: 20 euro

martedì 16 maggio, ore 21.00

#### MONI OVADIA STAGE ORCHESTRA

"GOLES" Concerto per cantare l'esilio

Moni Ovadia e Lee Colbert, voci

Emilio Vallorani, flauti, percussioni, direzione musicale

Massimo Marcer, tromba

Luca Bovini, trombone

Paolo Rocca e Stefano Corradi, clarinetti

Janos Hasur, violino

Albert Mihai, fisarmonica

Vincenzo Pasquariello, piano

Luca Garlaschelli, contrabbasso

Marian Serban, cymbalon

Biglietto: 20 euro

#### Informazioni

Assessorato alla Cultura, Teatro e Spettacolo

Ufficio Promozione e Comunicaz. - tel. 041 2749068/62

**SPRITZ LETTERARIO** è un vulcanico Collettivo culturale composto da un bel po' di studenti lettori di varie classi del liceo scientifico "Morin", ragazzi che apprezzano i linguaggi contemporanei e si danno da fare per essere protagonisti di iniziative anche fuori dalla scuola. Già da quattro anni hanno inventato la pazzia formula del Bivacco Letterario per concludere in bellezza l'anno scolastico. In occasione del quinto anniversario dalla nascita del Collettivo di intervento culturale, i ragazzi di Spritz letterario organizzano quest'anno un'edizione davvero speciale dell'ormai classico Bivacco letterario, un incontro che ogni anno vede confluire al Candiani, uno dei luoghi simbolo della vita culturale cittadina, una folta

videoteca.candiani@comune.venezia.it

è consigliata la prenotazione

ore 18.00, sala espositiva II piano

#### ARANCIONEROVERDI. VENT'ANNI DI PASSIONI

inaugurazione della mostra

ore 21.00, sala conferenze IV piano

#### IL MUSICAL DI HOLLYWOOD:

il cinema canta e danza

**Jesus Christ Superstar** (USA, 1973, 107') di N. Jewison

ingresso riservato ai soci Candiani Card Cinema.  
È consigliata la prenotazione

### sabato 13 maggio

ore 21.00, auditorium IV piano

#### CONTROFASE 05/06

Associazione Culturale Amaranteghe

**Spettacolo di Carlos M. Alsina**

ingresso: 5 euro

### domenica 14 maggio

ore 21.00, auditorium IV piano

#### CONTROFASE 05/06

Associazione Culturale Amaranteghe

**Concerto di Giovanni Sollima**

ingresso: 5 euro

### martedì 16 maggio

ore 9.00, auditorium IV piano

**PROGETTO "ACQUA COME VITA"**

e inaugurazione della mostra

**ACQUA COME VITA**

in collaborazione con Cinit Cineforum Italiano - Unicef - Provincia di Venezia Settore Politiche Ambientali e Municipalità di Mestre-Carpenedo

ingresso riservato agli iscritti

ore 16.30, sala conferenze IV piano

#### LUIGI NONO 1924-1990: MAESTRO DI SUONI E SILENZI

inaugurazione della mostra

sala conferenze IV piano

#### CENTENARIO CGIL Cinema al lavoro

ore 17.30

**Omicron** (Italia, 1963, 95') - **Contratto** (Italia, 1970, 75')

di U. Gregoretti

ore 21.00

**Chi lavora è perduto** (Italia, 1963, 98') di T. Brass

ingresso libero

### mercoledì 17 maggio

sala conferenze IV piano

#### CENTENARIO CGIL Cinema al lavoro

ore 18.30

**Roger & Me** (USA, 1989, 91') di M. Moore

ore 21.00

**Riff Raff** (Inghilterra, 1991, 94') di K. Loach

ingresso libero

### giovedì 18 maggio

sala conferenze IV piano

#### CENTENARIO CGIL Cinema al lavoro

ore 18.30

**La ville est tranquille** (Francia, 1999, 143') di R. Guédiguian

ore 21.00

**I lunedì al sole** (Francia/Italia/Spagna, 2002, 113')

di F. León de Aranoa

ingresso libero

### venerdì 19 maggio

sala conferenze IV piano

#### CENTENARIO CGIL Cinema al lavoro

ore 18.30

**Grazie, signora Thatcher** (Inghilterra/USA, 1996, 105')

di M. Herman

ore 21.00

**Norma Rae** (USA, 1979, 115') di M. Ritt

ingresso libero

ore 18.00, sala espositiva III piano

#### FORTE MARGHERA

inaugurazione della mostra

### sabato 20 maggio

sala conferenze IV piano

#### CENTENARIO CGIL Cinema al lavoro

ore 18.30

**Placido Rizzotto** (Italia, 2000, 110') di P. Scimeca

www.culturaspettacolovenezia.it

cultura.spettacolo.me@comune.venezia.it

Teatro Toniolo - tel. 041 971666

orario biglietteria: 11.00-12.30 e 17.00-19.30

chiuso il lunedì

## TEATRO DEL PARCO

**Fuori contesto... i giovani/idee e percorsi**

venerdì 5 maggio ore 21.00

#### EXISTO TEATRO & A.N.F.F.A.S.

La bianca figlia del desiderio

dai fratelli Grimm e Angela Carter

Regia Walter Sabato

Direttrice di scena Roberta Vignotto

Video Ruggero D'Autilia

Replica riservata alle scuole ore 11.00

venerdì 12 maggio ore 21.00

#### ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI VENEZIA

#### SCUOLA DI SCENOGRAFIA

in collaborazione con Shylock C.U.T.

Virus Pestis Venezia 1630

Testo e drammaturgia di Roberto Cuppone

Regia di Gabbris Ferrari

Musiche originali di Massimo Contiero

Assistenza alla regia Donatella Cipolatto

Replica riservata alle scuole ore 11.00

venerdì 19 maggio ore 21.00

#### LABORATORIO DI SPERIMENTAZIONE TEATRALE

#### DEL TEATRO DEL PARCO

BLUE MOON ovvero quella storia di Romeo e Giulietta

Da Romeo e Giulietta di William Shakespeare

Regia Toni Cafiero

Coreografie Silvia Gribaudo

Studio vocale Marzia Lecce

Replica riservata alle scuole ore 11.00

ore 21.00

**Il posto dell'anima** (Italia, 2003, 106') di R. Milani

ingresso libero

### martedì 23 maggio

ore 17.30, sala conferenze IV piano

#### LA FABBRICA DELLA CULTURA

Incontri con le istituzioni

Associazione Archivio Luigi Nono ONLUS

#### Omaggio a Luigi Nono

proiezione dei film documentari

**Respiri, silenzi...altri ascoltati.**

**Il suono nella prassi esecutiva dell'ultimo Nono**

(1997, 34')

di Gianni Di Capua

**Luigi Nono. Realtà di un compositore** (1977, 73')

di Carlo Piccardi

sarà presente il regista Gianni Di Capua

ingresso libero

ore 21.15, auditorium IV piano

#### JAZZ GROOVE

#### Solo

con Dino Saluzzi

ingresso: intero 10 euro - ridotto 7 euro (Candiani Card - Candiani Card Cinema - Cinema Card - studenti)

### mercoledì 24 maggio

ore 21.00, sala conferenze IV piano

#### IL MUSICAL DI HOLLYWOOD:

il cinema canta e danza

**The Rocky Horror Picture Show** (Gran Bretagna, 1975, 100') di J. Sharman

ingresso riservato ai soci Candiani Card Cinema.  
È consigliata la prenotazione

### giovedì 25 maggio

sala conferenze IV piano